

## Capitolo in lode d'un convento di monache

Tanto mi restò impresso nella mente,  
Donne, la vostra innata cortesia  
Che ricevei mentre vi fui presente,

Che non so se potrà la lingua mia  
5 Alzarvi quanto importa il vostro merito,  
Né quanto questo cor brama e disìa.

Perché il mio debil stil, rozzo e inesperto,  
Manca di forza a così rara impresa,  
Di modesto timor cinto e coperto,

10 Pur farei a me stesso grave offesa  
Et all'obbligo mio sarei ingrato  
E la coscienza resterebbe lesa

S'al mio dolce paese, ov'io son nato,  
Dove, mercé del Ciel, ho avuto vita,  
15 Materia, forma, corpo, anima e fiato

Havessi la mia mente tanto ardita  
E temeraria, ch'io non dimostrasse  
L'affetto interno ch'ad amar m'incita.

Perché se qualchedun mi domandasse  
20 S'io voglio ben a quella patria anchora,  
Sì come s'io gli stessi o v'albergasse,

Io gli risponderei senza dimora  
Con dir di sì, ché i semplici augelletti  
Il lor nido natio braman d'ognhora

25 E adesso tanto più, ch' in santi effetti  
Voi l'honorate e fate illustre e raro  
Coi bei pensier de' vostri casti petti

Onde parlando qui †...† dichiaro  
Che quanto può di ben davanti al Cielo  
30 Nel vostro chiostro alloggia, e questo è chiaro,

Ond'io vorrei dal gran Signor di Delo  
Haver tanto favor sì ch'io potessi  
Mostrarvi v'amo in puro zelo.

Musa, dami favor: tu stessa tessi  
35 Rime eccellenti a così degna tela,  
E fa per tutto i suo' bei nomi espressi.

Manda vento propitio a la mia vela

Acciò la barca del mio basso ingegno  
In sì gran mar non si sommerga o vela.

40 Che principio fu il mio? Con qual disegno  
Vo' cominciar? Ah, bona mia fortuna,  
Dà lieto naufragio al debil legno,

Tu sei mia tramontana, in te s'aduna  
Il mio desir, però sotto il tuo manto  
45 Vivrò senza temer sciagura alcuna.

Hor, mentre l'alte vostre lodi io canto,  
Semplicette colombe honeste e pure,  
Non sdegnate donarmi udienza alquanto.

Quando l'almo Motor con alte cure  
50 Con le sue man creò questa gran mossa  
Del mondo, e tutte l'altre creature,

Tra la parte sublime e la più bassa  
Non creò cosa al mio parer più bella  
Quanto la donna ch'ogni bel trapassa.

55 Bello il sole, la luna et ogni stella,  
Questo non vo' negar, ma i corpi loro  
Son mobili, e non han spirto o favella,

Bell'è l'huom, anco nobile e decoro,  
Ma di gran lunga alla beltà non giunge  
60 A quella della donna, alto tesoro.

E però siocco è quel che si disgiunge  
Dal suo voler, per ché dal Cielo è dato  
Ch'ognun a lei s'inchina, a lei s'aggiunge.

Oh, quanto si può dir lieto e beato  
65 Dunque il vostro destin, donne pregiate,  
Se sì gran privilegio vi è donato,

Ch'un guardo vostro ha tanta autoritate  
Di riscaldar un cor fatto di ghiaccio,  
E raddolcir mill'alme disperate.

70 Ma perché mi son preso questo impaccio  
D'andar scorrendo sopra la bellezza?  
E che di narrar quella mi procaccio?

Dico così, che sia pur adornezza  
Quanto si voglia in donna vaga e bella,  
75 E piena d'ogni sorte gentilezza,

Sia chiara, sia lucente come stella,  
Passi Giunon, Ciprigna o Citarea,  
E Leda, di cui tanto si favella,

80 Sia della vita una Pantasilea,  
Garbata come Ipolita o Camilla,  
Giulia, Cornelia, Livia o Isicratea,

Che, come in lei non splende, anzi sfavilla  
Un pensier casto, un animo gentile  
E di perfetto amor calda scintilla.

85 Tutta l'altra bellezza è vana e vile,  
Et è come una casa fuor dipinta  
Che poi di dentro sia stalla o porcile:

90 La bellezza dell'animo mai vinta  
Non è dal tempo e, cangi o stato o sorte,  
Mai per nulla stagion non viene estinta.

Il tempo fa le guancie passe e smorte,  
E come fior si secca e si distrugge,  
La virtù si rinfresca con la morte.

95 In breve: la beltà del volto fugge,  
Questa, quando più invecchia, più risorge  
E più s'affina, perché al Ciel rifugge.

Il color natural hoggi si scorge  
Di rose, di viole, e doman poi  
Vilissim'herba e stecchi esser s'acorge.

100 Tal mancamento, tal difetto in voi  
Non può cader, oh donne alme e pudiche,  
Che sete un specchio di virtù tra noi.

105 Voi le vestali verginelle antiche  
Di gran lunga avanzate, come avanza  
Il bianco giglio le pungenti ortiche,

Voi nel somo Mottor ogni speranza  
Havete, e sotto il suo santo stendardo  
Guidate con fortezza e con constanza.

110 Deh, perché non poss'io, come dentr' ardo  
Mostrar di fuor anchor il mio pensiero,  
Ch'a riverirvi mai serà codardo?

Qual più felice al mondo monastero  
Del vostro si ritrova a questa etade,  
Cercando sotto sopra l'hemispero?

115 E chi vol ben veder l'alta bontade  
Ch'in voi ha posta la Virtù divina  
Da i nomi vostri s'ha la nobiltade.

Prima dirò donna Camilla Brina,  
Adesso meritissima abbadessa,  
120 Gentilissima, degna e pellegrina,

Altro brina non è che acqua opressa  
Dal fredo, congelata in tal natura,  
Che cade, quando il verno più s'apressa.

125 Quest'altro non vol dir, a chi pon cura,  
Ch'ella è fredda in le cose erme e noiose  
Del mondo, ma nel Ciel ama e procura.

In donna Bianca Panzarasi ascose  
Il Ciel l'istesse gratie, poi che bianca  
La neve scorgo sopra l'altre cose.

130 Quest'è la purità che mai non manca  
D'oprar nel petto suo concetti rari,  
E nella fede sempre la rinfranca.

La dotta donna Aurelia Scudelari  
Scudo in ver di diamante e di fin'auro  
135 Per ribatter del mondo i colpi amari,

Qual ricercasse dall'Indo al Mauro  
Non troverà di lei la più prudente,  
Ché 'l suo petto è di Dio fido tesauo.

140 Donna Vittoria Busi, ch'altamente  
Porta vittoria contro il fier nemico,  
E trionfa di lui superbamente,

Non è al tempo moderno o nell'antico  
Non fu la più fedele e più sincera  
Che sempre hebbe il suo cor casto e pudico.

145 Donna Perpetua Scudellari, altera  
Andrà in perpetuo d'aver vinto il mondo,  
E sogiogata la plutonea schiera.

150 Questa, chi ben cercasse a tondo a tondo,  
Non troverebbe i più casti pensieri  
E un animo più nobile e giocondo.

La saggia donna Cherubina Neri  
Cherubin vero giù dal ciel disceso

- Per conculcar coi piedi i spirti neri,
- 155 Questa nel petto ha sempre un foco aceso  
D'Amor divin, onde lieta corona  
N'aspetta in premio, né gli sia conteso.
- Donna Arcangela, nobil Bonasona  
Arca di secretezza e di virtude,  
Come l'alta sua fama bona sona,
- 160 Questa nel petto suo serra e rinchiude  
L'honestà, la bontà, la cortesia,  
Et ogni vitio rio scaccia et esclude.
- Donna Prudentia Zanachini stia  
Col suo titolo pur, che veramente
- 165 Il nome si confà con l'armonia,
- Cioè ch'ella è acortissima e prudente,  
Modesta, gratiosa e simil doni  
Godrassi su nel Ciel eternamente.
- 170 Come la febbre humilia il gran leone,  
Tal doma il nero mostro de l'inferno,  
La degna donna Febronia Leoni.
- Questa, se col pensier ritto discerno,  
È grata a tutti, saggia et eloquente,  
Di fede, di consiglio e bon governo.
- 175 Di donna Claudia Buoni ogn'hor si sente  
La bona divotion, il bon pensiero,  
La bona intention, la bona mente.
- Questa, s'io vo' parlar col cor sincero,  
E' tutta buona, e per sua gran bontade
- 180 Che move a amarla tutto l'hemispero.
- Donna Ginevra Favi a questa etade  
È specchio di clementia e ne fa segno  
A tutti, con la gratia e la pietade.
- 185 Ché s'ì come il ginepro è un duro legno  
Che punge, così lei, né più né meno  
Punge e discaccia ogni pensier indegno.
- Di donna Ortensia Chiusi il vago seno  
È un orto chiuso di precetti santi,  
Ch'ogn'hor fiorisce nel suo bel terreno.
- 190 Ella, coi suoi costumi e bei sembianti,

I cuori lega, e par che se gli inchini  
Ogni sorte di gente in tutti i canti.

Quivi non vo' lassar de' Cortellini,  
L'alta donna Leonida, che vale  
195 Un stato pe' i suoi meriti almi e divini,

Perché qual leonessa irata assale  
Col coltel di sapienza, e fere e fora  
Il perfido Satan, nostro rivale.

Vi è la Caprara, che 'l bel prato infiora  
200 Di mille vaghi e semplici costumi,  
Barbara, che il bel claustro orna e indora,

Ché, come par che 'l barbaro costumi  
Nel Corso avanzar gli altri e haver il preggio,  
Tal lei, correndo al ciel par si consumi.

205 La Bonasoni Ottavia, un pensier reggio  
In sé contiene, e par che a' tristi dica  
*Bona son io, poiché tra voi mi veggio.*

E, seguitando la sua usanza antica  
Il supremo Fattor serve et adora,  
210 Non curando per lui nulla fatica.

S'a laudar donna Cornelia Priora  
Mi movo, resterò sumerso dentro  
Nel mar de' meriti suoi, scrivendo ognhora.

215 Quest'ha il cor ne li altari, e 'l suo contento  
Ha ne l'esser sollicita e svegliata,  
E pria orar che far altro ha il cor intento.

La degna Toschi, nobil Diodata  
A Dio data per fugir il tosco  
Della serpe infernal bestia dannata.

220 A lodar lei il gran poeta tosco  
Restaria senza stile e senza vena,  
E a tal impresa restarebbe losco.

Hor che di donna Maria Madalena  
Dir debbo, s'io son basso, infimo e vile  
225 Al gran sugetto ch'a parlar mi mena?

## APPENDICE

[A lodar questa ogni ingegno humano

- Oprar dovria, de' più dotti et esperti,  
Che già mai fosse in questo basso piano.
- 230 Hor che dirò di donna Maddalena?  
Che il supremo Fator ama et adora  
Non curando pe' quel perder la lena.
- Questa ne l'operar pone ogni cura,  
E ne' negotij e fatti del convento  
La gloria sua et il suo ben procura.
- 235 Ancor, di donna Maria Maddalena  
Dir deggio, con mio stil, ma basso e humile,  
Al gran soggetto ch'a parlar mi mena.
- 240 Essa ha di molte diligenza e cura,  
E con saggio voler insegna e mostra  
A tutte sue virtù con fede pura.
- Dell'altre poi l'alte virtù tralascio,  
Che tutte dotte sono, et ubidienti,  
Né si scostan da quella pur un passo.
- 245 Religiose di vita e di costumi,  
E in lor oprar sì sagge e diligenti,  
Che seguon di bon opre i ciari lumi.
- Diligenti in orar, e tutte intente  
In porger preghi a l'eterno Signore,  
Et alla Madre sua sempr' han la mente.
- 250 In coro, in cella e per tutto il convento  
Sol splende carità, sol spira amore,  
E non cercan di darsi alcun scontento.
- 255 Quivi la Caritade alberga in tutte,  
La Fedeltà, l'Union e gran fervore  
L'una obbedisce l'altra, u' servon instrutte.
- Tal che quivi ad ogn'hor la continenza  
Ch'osservan queste oneste e sagge donne  
Con caritade, amor e diligenza,
- 260 Dunque a lodarle il gran poeta tosco  
Restaria senza stile e senza vena,  
E in tale impresa resterebbe losco,
- 265 A tal che posi il canti e il stil s'affrena,  
E si ponga silentio all'alte lodi  
Di queste, che la gratia è calma e piena,  
E sol s'onorin quelle in tutti i modi.

Il fine]



Schema metrico: terzine di endecasillabi.

Il testo è conservato in due mss. della BUB: uno, autografo è in Ms, 3878 Caps. LIV Tomo XXV/20 cc. 58r-59v (=A), l'altro, non autografo e di mano del copista A è Ms. 3878 Caps. LI Tomo IV/6 cc.34r-36v (=B). I titoli del componimento, uguali nei due mss., non sono autografi. Si noti che in A le due carte sono state rilegate in ordine inverso: la c.58 contiene la seconda parte del testo, la 59 la prima. La c. 58v reca in alto a margine il numero 52 scritto a matita, mentre la c. 59v, sempre a matita, reca il numero 166 (i recti rispettivi invece hanno la numerazione consecutiva a matita del resto del volume), segno che in una rilegatura precedente dell'attuale queste carte erano riunite ad altri testi. Inoltre i vv. presenti in 59r, recano al margine sinistro una numerazione all'inizio di ogni terzina, eccettuata la prima. Abbiamo quindi (indico tra parentesi quadra il numero attuale): 12[4], 15[7], 18[10], 21[13] (la numerazione salta tre terzine e poi riprende) 33[25], e così fino al termine di 59r, con 63[55], dove tale numerazione si interrompe. Inoltre le terzine sono contrassegnate al margine sinistro da una x, fatta eccezione per i versi iniziali del recto di ogni carta, e cioè i vv. 1-12 e 115-135. Sempre in A, i vv. 58-72 (che contengono la parte finale dell'elogio della donna) sono cassati da un tratto diagonale, così come i vv. 208-10. Ho deciso di mantenere nel testo questi versi, necessari per mantenere lo schema delle terzine e attribuisco la decisione di cassare questi passi al copista A e non alla mano autografa del Croce che, nel caso, avrebbe provveduto, come accade sempre nei suoi autografi, ad indicare una soluzione alternativa. Nella copia B mancano alcuni vv. di A (13-33 e 37-45, 48-105, 109-111, 124-6, 208-10) e d'altra parte la redazione di A si ferma al v. 225. In appendice ho inserito il proseguimento del testo come attestato da B a partire dal v.219, in cui i versi non seguono lo schema ABA BCB e che sembrano un goffo tentativo da parte del copista A di concludere in qualche modo il testo: i vv. 226-231 sono un rimaneggiamento delle due ultime terzine di A, che poi vengono riprese successivamente più avanti (vv.235-237 e 259-261).

Il convento di cui si parla nel testo è probabilmente quello benedettino di San Michele, a San Giovanni in Persiceto, paese natale del Croce.

## APPARATO CRITICO

2 Donne] Madri B la vostra...cortesia] le vostre innate cortesie B 5 <†...†> Alzarvi B importa] porta B 6 Né] e B 7 Perché] Ben che B 8 così] sì B 9 coperto] esperto B 12 lesa] offesa B 15 Materia, forma] <concetto spirito> Materia forma A *in interl.* 23 <fin †...†> i semplici *in interl.* A augello→augelletti *sovrascr.* A 24 <dove nasce aman> natò braman *in interl.* A il lor] lor *in interl.* A 25 che→ch'in *in sovrascr.* A <tal castello> santi effetti *a margine* A 26 <ogni bontade ogni virtù si chiude> Voi...raro *in interl.* A e raro] <e chiaro> *a margine* A 27 <†...†> Coi...petti *in interl.* A 28 <palese il mio parlar conclude> parlando...dichiaro *in interl.* A 30 <nel vostro chiostro †...† la rinchiude> nel vostro...è chiaro *in interl.* A 34 tu] te B 39 mar] gorgo *in interl.* A si sumerga] si affonda *in interl.* A 43 <solo par che 'l mio pensiero aduna> sei mia...aduna *in interl.* A 44 <la forza sua, però> il mio desir *in interl.* A 47 semplicette] Purissime B pure] caste B 49 l'almo] il almo *em.* A 51 <dove stan le> e tutte l'altre *in interl.* A 65 <gentili> pregiate *a margine* A 69 <e sopra mille modi l'ingirate> e raddolcir...disperate *in interl.* A 72 <ben che poco fia il suco> e che di narrar quella mi *in interl.* A 73 <la dorata trezza> sia pur adornezza *a margine* A 74 vaga] <vaga> *em.* A 77 <bellezza> Giunon *in interl.* A 81 <e fida come Giulia> Giulia...Livia *in interl.* A 83 <an> gentile *a margine* A 87 <e> sia over→o -ver *cassato* 91 <La bellezza del volto> Il tempo fa le guancie *in interl.* A 93 <ma questa> la virtù *in interl.* A 100 disgratia→difetto -*sgratia* *cassato* -*ffetto* *in interl.* A 101 donne] donna *em.* A 108 <i pensier vostri in bella danza> con forza e constanza A e constanza] e con sembianza B 114 sotto sopra] sotto e sopra B 116 virtù] <bontà> virtù *in interl.* A bontà B 119 Adesso meritissima] Al presente dignissima B 121 non è] vuol dir B 122 <bianca e pura> in tal natura *a margine* A 125 ch'ella...noiose] <ch'ella è fredda in freddissima in le cose erme e> *em.* A 126 del mondo] <del mondo> <ch a le cose

mondane> *in interl. em.* A <candida e pura> ama e procura *in interl.* A **127** <ancora> ascose *a margine* B **128** <vedo> il ciel A **130** Quest'è la purità che] Questa alla purità già B **132** E <nel> e nella A **134** <perle et> e di fin *in interl.* A **135** <Onde par> Per ribatter *in interl.* A amari] auari B **136** <Questa chi vol> Qual ricercasse *in interl.* A Perché chi ricercasse B **137** <Cerchi> Non A trovaria→trovarà *sovrascr.* A troverai B **146** Andrà in perpetuo] N'andrà per sempre B **150** nobile] magnanimo B **156** né] <e> non→né *sovrascr.* A e non B **158** secretezze e di] scienza e d'ogni B **164** pur] par B **166** è <si nel> accortissima A **168** *In questo punto si legge in A:* <O Dio, di donna Febronia Leoni | Che debbo dire> **169** humilia] <domina> humiglia B **170** nero] grave B **175** Buoni] Boni→Buoni -u- *in interl.* A Buosi B **177** bona] rara B <santità> intention *in interl.* A bona] casta B <Che nel suo petto pugna eterna mente> La bona...mente *in interl.* A **178** s'io vo'] se v'o a B **179** per sua] di sì B **180** <†...†> Che move...l'emispero *in interl.* A l'hemispero] il monastero B **184** sì] se B **185** che <di †...†> punge A **186** <di †...† regno> ogni pensier indegno *in interl.* A **188** precetti] pensieri B **192** <e quante i †...†> ogni sorte di gente *in interl.* A **194** che vale] che <molto> vale A ch'assai vale B **195** pe' i...divini] per soi meriti divini B **201** <donna> Barbara A colora : indora *variante in interl.* A **204** lei <per> correndo A **206** dica] dia→dica c- *in interl.* **208** <mantenendo> seguitando *in interl.* A **213** suoi] <pur> suoi B scrivendo ognhora] de' soi honori B **215** <e di essere> ha nell'essere A **216** <al sermon> e pria orar *in interl.* A **217-9** *Questa terzina manca in B* **217** Diodata] Diodora B **219** <bestia superba e dispietata> serpe....dannata *in interl.* A dannata] danosa B **222** <per> e a tal A <†...†> impresa *in interl.* A **226** <toscho> humano B **228** già <mai> mai B **229** Madalena→Maddalena -d- *in interl.* **239** <pone> mostra B **242** dotte] doti *em.* B ubidienti] ubidiente *em.* B **264** che <che> la gratia B **265** <ado> in tutti B